

# I segreti del Vaticano

## Da Castel Gandolfo all'Arizona così i gesuiti studiano le stelle

CLAUDIO RENDINA

È il resto del Vaticano, il resto, fuori Roma, in Italia e da qui nel mondo. Che ha inizio, storicamente, dal palazzo di Castel Gandolfo, proprietà del Vaticano dal 1596, quando fu venduto dai Savelli, accresciuto nel Seicento con la villa Barberini e nel Settecento con la villa Cybo; proprietà confermata nei patti Lateranensi del 1929. Oltre a diventare sede della villeggiatura estiva del papa, il complesso assunse importanza scientifica nel 1935 con il trasferimento della Specola dal Vaticano e la fondazione di un Osservatorio Astronomico dotato di tre telescopi e di un laboratorio astrofisico per analisi spettrochimiche; il tutto affidato ai Gesuiti. Così fino al 1981, quando la sede di Castel Gandolfo è risultata non più idonea alle ricerche astronomiche, perché il cielo della zona è diventato così luminoso da costringere i Gesuiti a crearsi una nuova sede. Che nel 1981 è sorta a Tucson, in Arizona, come Vatican Observatory Research Group; la Specola dal 1993 viene fornita del Telescopio Vaticano a Tecnologia Avanzata (VATT), il primo telescopio ottico-infrarosso realizzato nel mondo, che permette studi cosmologici in grado d'incrementare l'evoluzione della scienza.

Un'altra proprietà vaticana nelle vicinanze di Roma è il Centro Radio di S. Maria di Galeria, costituito da un territorio di 424 ettari assegnato dal governo italiano alla Santa Sede nel 1951. Si tratta di un'area ampia quasi dieci volte il territorio della Città del Vaticano e che gode del privilegio dell'extraterritorialità; forte di questo il Vaticano nel centro trasmittente, inaugurato nel 1957, ha disposto delle antenne fonte di emissioni elettromagnetiche dannose all'uomo. Hanno ricorso contro questa installazione alcune associazioni ambientaliste e le famiglie di Santa Maria di Galeria, così che si è avuto un processo che ha portato dapprima alla condanna del direttore generale di Radio Vaticana, padre Pasquale Borgomeo, e del presidente cardinale Roberto Tucci, quindi alla loro assoluzione, annullata successivamente dalla Cassazione. Peraltro il Vaticano ha annunciato la crea-

zione di una grande centrale solare in grado di eliminare l'inquinamento.

Proseguendo nella generale indicazione delle proprietà del Vaticano fuori Roma, queste in Italia innanzitutto fanno capo a 2496 edifici tra santuari, chiese, conventi, monasteri, seminari, oratori con extraterritorialità ed esenzione di esproprio e tributi, nonché case di cura, case di accoglienza per pellegrini con oltre 200.000 posti letto per 3300 indirizzi, alberghi, scuole e civili abitazioni, in gran parte con esenzione di esproprio e tributi, come l'Ici. Un complesso di immobili che costituiscono il 22% del patrimonio immobiliare nazionale, per i quali si è data una valutazione dell'ordine di diverse centinaia di miliardi di euro. Di grande importanza è poi l'Università Cattolica del Sacro Cuore, con sede centrale a Milano e altre sedi a Brescia, Piacenza-Cremona, Roma e Campobasso, articolate in 14 facoltà e 4 interfacoltà, oltre a 9 strutture sanitarie, tra le quali rientra il Policlinico "Agostino Gemelli" di Roma, già segnalato in una precedente puntata di questo reportage.

Vanno in particolare ricordati i santuari della Santa Casa a Loreto, di San Francesco ad Assisi, di Sant'Antonio a Padova e della Madonna di Pompei, con edifici annessi; e ancora il santuario del Divino Amore, con edificio annesso, al km.12 della via Ardeatina e il santuario di San Giovanni Rotondo con annessi edificio e centro televisivo "Tele Radio Padre Pio". Un complesso di proprietà valutato dell'ordine di 50 miliardi di euro, inferiore peraltro alla valutazione data dal matematico Piergiorgio Odifreddi, che stima il patrimonio diverse centinaia di miliardi di euro, stima assai più vicina al vero. E ancora i preziosi tesori delle cattedrali di San Lorenzo a Perugia e di San Gennaro a Napoli.

Peraltro in tutto il mondo esistono immobili di proprietà della Santa Sede, con esenzione di esproprio e tributi. Sono relativi a 4882 vescovadi, 2812 diocesi, 48 prelature, 11 abbazie territoriali, 83 vicariati apostolici, 41 prefetture apostoliche, 24 esarcati, 35 Ordinariati Militari, 83 vicariati

apostolici, 41 Prefetture Apostoliche, 26.000 parrocchie, 100.000 chiese, 30.000 case generalizie e santuari, 2300 musei e biblioteche; e inoltre scuole, ospedali, case di cura e di riposo nell'ordine di 10.000 circa, nonché 2000 centri di accoglienza e pensionati, oltre a 300 librerie circa. Inoltre si segnalano le basiliche della Terra Santa e i relativi santuari, con edifici annessi.

Per dare un'indicazione di certe proprietà è sufficiente fare riferimento alla valutazione data da Curzio Maltese nel libro La questua relativamente alla ricchezza della Santa Sede negli Stati Uniti, che arriverebbe a oltre 800 milioni di dollari così ripartiti: 298 in titoli di Stato, 273 in joint-venture per investitori Usa, 195 in azioni e 102 in obbligazioni a lungo termine. Una valutazione parziale che andrebbe moltiplicata per cento, relativamente a tutto il mondo. Mache, in proporzione, non coincide ovviamente con quella del dossier di 51 pagine "Rendiconto finanziario consolidato della Santa Sede-Anno 2007", che la Prefettura per gli Affari Economici della Santa Sede ha inviato ai 4882 vescovi di tutto il mondo e ai 194 porporati del Collegio cardinalizio. La Santa Sede, secondo quel rendiconto, possiederebbe proprietà in Italia, Svizzera, Francia e Inghilterra per un valore complessivo di soli 424 milioni di euro.

Ad essi va in ogni caso aggiunto il valore degli immobili proprietà di fondazioni religiose e confraternite, frutto di donazioni, che dovrebbero essere assegnati in affitto perlopiù a famiglie disagiate. Peraltro dare un'indicazione numerica di certe proprietà è quanto mai impossibile, perché molti immobili non sono neanche accatastati e numerose donazioni non risultano documentate. Tutte queste proprietà immobiliari nel 2007 hanno prodotto circa 56 milioni di euro in canoni di locazioni e altri 950.000 euro di utili da attività agricole. Oltre a ciò, andrebbero calcolate le vendite di immobili della Santa Sede, come quella effettuata a Londra con incasso di circa 3 milioni di euro. Comunque nel 2007 alla voce "attività immobiliari" il Vaticano ha un saldo attivo di 36,3 milioni di euro, 4 milioni in più rispetto al

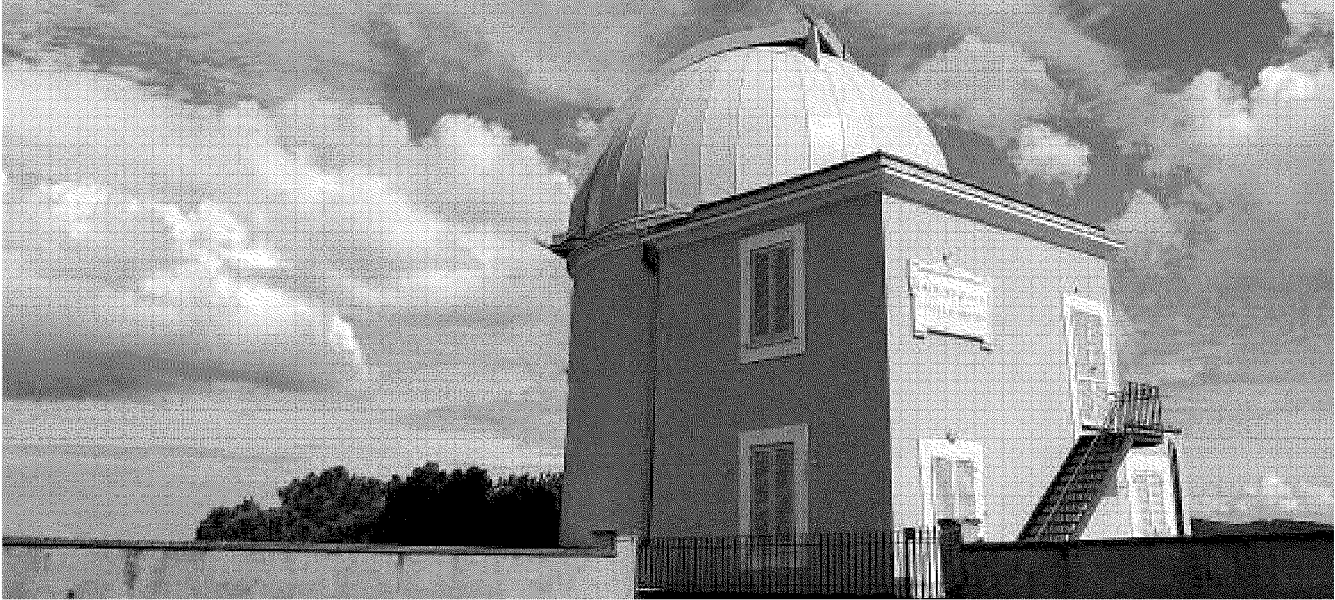
2006, e ha pagato 3,3 milioni di euro in tasse. Ma va tenuto presente che molte chiese sono proprietà dello Stato Italiano o dei Comuni.

Un'altra indicazione più particolare ci può venire, in riferimento a Parigi, dal dossier Le ricchezze nascoste della Chiesa pubblicato dal quotidiano "Le Parisien" il 15 aprile 2009. In base a questa inchiesta il Vaticano risulta direttamente proprietario, nella capitale francese, di una diecina di immobili di grande valore attraverso la società Sopridex. Tra questi un appartamento lussuoso in rue Guynemer, nel centro di Parigi, affittato da 35 anni all'attuale ministro degli Esteri Bernard Kouchner, che si è rifiutato di indicare il costo; in un altro appartamento di 85 metri quadri, in boulevard Montparnasse, ha abitato fino al 2006 il ministro della Cultura Christine Albanel, pagando un affitto di 1.700 euro al mese in base ad un contratto di 10 anni fa.

Infine non va dimenticata la Missio "Sui Iuris" delle Isole Cayman, che non è "terra di missione", come la qualifica potrebbe far pensare e la Santa Sede vorrebbe far credere, facendola rientrare tra le vere e proprie Missioni sui iuris, spiritualmente collegabili alla congregazione Per l'Evangeliizzazione dei Popoli. E' una sorta di succursale dello Ior; è stata infatti distaccata dall'arcidiocesi di Kingston, in Giamaica, per fare capo direttamente alla Santa Sede, ed è retta dal cardinale Adam Joseph Maida, membro dello Ior, con la qualifica di Superiore; come tale è finalizzata ad un autentico deposito delle finanze pontificie, centro finanziario offshore. La sede è in Walkers Road 597, Grand Cayman 1102. Vi risiedono 2 sacerdoti, 1 diacono, 1 seminarista, e 3 membri di 3 istituti religiosi maschili; per i 6.280 definiti cattolici dall'Annuario Pontificio (su 57.009 abitanti) esistono 2 chiese definite "quasi parrocchie" e i luoghi di culto di tre istituti religiosi. Come a dire che gli immobili non hanno un predominante assetto ecclesiastico, ma piuttosto si può immaginare che siano una sorta di Fort Knox, dove i missionari non riescono a creare proseliti, ma neanche se ne pongono il problema, impiegati come sono a tutela del denaro.

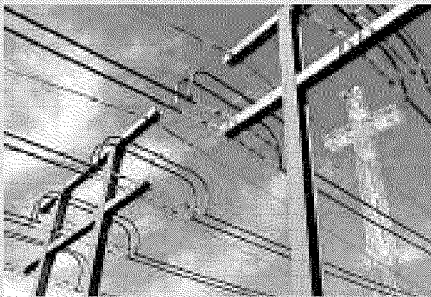
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le proprietà "fuori le mura" della Santa Sede, l'Osservatorio astronomico dei Castelli e la nuova sede di ricerca a Tucson



www.ecostampa.it

## I luoghi



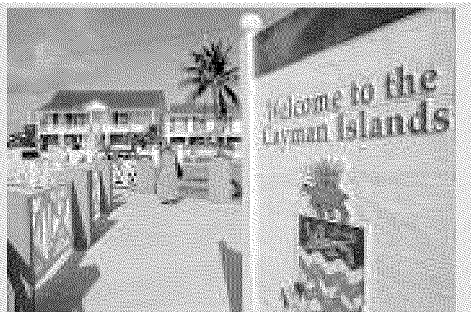
### LA RADIO

Il centro radio a Santa Maria di Galeria



### L'OSPEDALE

Il policlinico Agostino Gemelli



### LA FINANZA

La Missio "Sui Iuris" delle Isole Cayman



### LO SCRITTORE

Claudio Rendina (Roma 1938) È storico e scrittore. Ultima sua opera è "L'oro del Vaticano" (Newton Compton)

